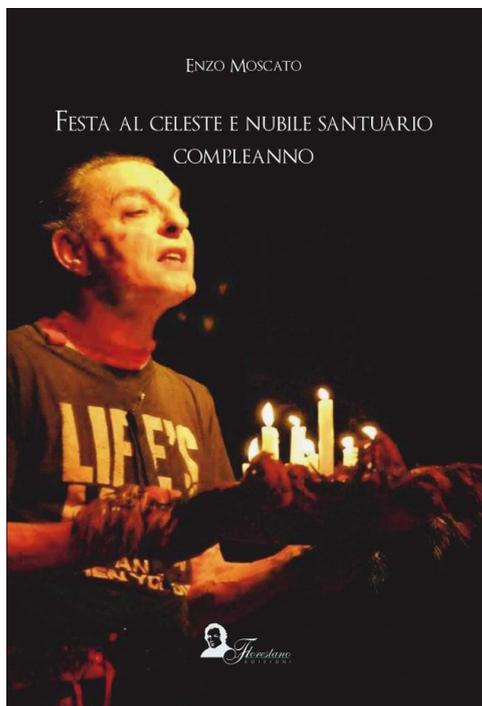




NUOVA S.R.L.S.

Via Marco Partipilo, 4 - 70124 BARI

Tel. 080/9727052 e-mail: info@florestanoedizioni.it www.florestanoedizioni.it



FLORESTANO EDIZIONI 2018

COLLANA Il corpo che canta

pagg. 102

€ 10,00

ISBN 978-88-99320-61-4

**“Festa al celeste e nubile santuario
Compleanno”
di Enzo Moscato
a cura di Irene Gianceselli**

Uscirà il **20 novembre 2018** “Festa al celeste e nubile santuario Compleanno” di Enzo Moscato, il primo volume della Collana di Teatro **Il corpo che canta** dedicata alle monografie, ai saggi e alle drammaturgie.

Ideazione e direzione di Collana: Dott.ssa Irene Gianceselli

Comitato scientifico: Prof. Rino Caputo (Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”), Prof. Ettore Catalano (UniSalento), Prof. Pasquale Guaragnella (UniBa), Enrico Ianniello (attore, regista e scrittore).

Con il **patrocinio** dell'Associazione culturale Felici Molti.



NUOVA S.R.L.S.

Via Marco Partipilo, 4 - 70124 BARI

Tel. 080/9727052 e-mail: info@florestanoedizioni.it www.florestanoedizioni.it

Il volume

“Festa al celeste e nubile santuario” torna in Teatro per la regia di Enzo Moscato dopo trentasei anni. Scritto nel 1983, debutta al Teatro San Ferdinando di Napoli il 28 marzo 2019 con Cristina Donadio (che in questo volume racconta la sua esperienza in un contributo), Vincenza Modica, Anita Mosca. “Compleanno” nel 2019 compie trentatré anni: è uno dei testi più rappresentativi di Enzo Moscato, dedicato all’amico drammaturgo Annibale Ruccello. In questo volume, i due testi formano un dittico inscindibile. Con i contributi di Enzo Moscato, Isa Danieli, Angela Pagano, Fulvia Carotenuto, Armando Pugliese e Cristina Donadio.

L’autore

Enzo Moscato, attore, autore e regista, è tra i capofila della nuova drammaturgia napoletana con un teatro scritto e interpretato in forme coraggiosamente inconsuete; è considerato l’interprete di un nuovo teatro di poesia, che riconosce i suoi ascendenti non solo nei grandi autori e compositori napoletani, ma in Artaud, in Genet, nei poeti maledetti di fine secolo, in Pasolini; una lingua arcaica e modernissima, un plurilinguismo tutto suo che lo hanno imposto all’attenzione della critica e del pubblico non soltanto italiani, costellando un percorso artistico tra i più originali e anomali del panorama teatrale italiano, fitto di numerosi e prestigiosi premi o riconoscimenti legati al settore: Premio Riccione per il Teatro 1985, Premio IDI 1988, Premio UBU per il Teatro 1988 e 1994, Premio della Critica 1991, Biglietto d’Oro AGIS 1991, Premio Internazionale di Radiofonia del Festival di Ostankino (Russia) 1994, Premio Annibale Ruccello e Premio Viviani 2002, Premio Franco Carmelo Greco 2004, Premio Pulcinellamente 2008, Premio Benevento Città Spettacolo 2009, Premio Napoli Cultura 2013, Premio Annibale Ruccello Città di Castellammare 2017.



NUOVA S.R.L.S.

Via Marco Partipilo, 4 - 70124 BARI

Tel. 080/9727052 e-mail: info@florestanoedizioni.it www.florestanoedizioni.it

La Collana

Cos'è il Teatro se non una tensione fisica verso l'espressione di un Tutto che si può trovare solo in un Altrove che risuona eternamente nel momento presente. Cos'è un copione se non una partitura: Fughe, Sonate, Concerti nel e attraverso il corpo dell'Attore. Cosa succede in scena se non un'orchestrazione di silenzi e parole. Cos'è un Attore se non uno strumento, un musicista e un compositore del proprio tempo e del proprio spazio, nella solitudine come nella totale relazione con se stesso, con i compagni con cui condivide le tavole del palcoscenico e con il pubblico.

Ecco il legame profondo tra Musica e Teatro, evidente sin dalle prime rappresentazioni in Grecia e ancora oggi in molte regioni del Mondo che crediamo a volte troppo distanti: il canto, la litania rituale. Non è difficile mettere in relazione la semantica musicale con quella teatrale ed è davvero affascinante considerare che Teatro e Musica cominciano con il suono, con l'articolazione di un desiderio, di una promessa, di una speranza e di una tragica consapevolezza: la certezza di esistere e di dovere capire come affrontare questa esistenza.

La Musica e il Teatro hanno in comune una crisi, in senso etimologico, una scelta continua che è cascata rivoluzionaria ed inarrestabile, viva, nel petto di chi ascolta e di chi agisce.

Il continuo sforzo di decostruire porta a nuove costruzioni, nuovi cieli e nuove terre per dirla con Shakespeare, nuove armonie e nuovi sistemi tonali per dirla in musica e non per evadere semplicisticamente dalla realtà, ma per penetrarla fino alla sua più intima ombra.

Cosa significa attraversare le sette porte di Bartòk e lo specchio dell'Orfeo di Cocteau se non entrare nella dimensione più profonda e più contraddittoria, indecifrabile della propria umanità?

Certo cambia il corpo che vibra e agisce, ma sempre corpo che vive e agisce è quello che racconta.

Ecco spiegato il legame tra la ricerca in ambito musicale già portata avanti dalla Florestano Edizioni e quella in ambito teatrale che si svilupperà a partire dalle collane Echi di Altrove, che prevede la pubblicazione di racconti brevi, romanzi e raccolte poetiche di autori-teatranti e Il corpo che canta dedicata specificatamente a drammaturgie, edite o inedite e a monografie.

Il primo volume de Il corpo che canta è firmato da Enzo Moscato: a più di trent'anni dalla loro prima messinscena sono qui riproposti due testi fondativi del suo Teatro,



NUOVA S.R.L.S.

Via Marco Partipilo, 4 - 70124 BARI

Tel. 080/9727052 e-mail: info@florestanoedizioni.it www.florestanoedizioni.it

Festa al celeste e nubile santuario e Compleanno. È una vera gioia far nascere Il corpo che canta con la sua lingua così viva, così capace di conservare il battito del cuore di una Napoli viscerale e antica mentre trasforma i vicoli in luogo-altro privilegiato da cui affacciarsi al mondo e da cui inventare nuovi mondi. È una vera gioia anche perché Enzo Moscato crede nell'incontro con i giovani in un tempo in cui fare Teatro con consapevolezza è sempre più difficile, disorientati come si è dai nuovi mezzi tecnologici e dalla distanza che le cose umane prendono tra loro a causa di violenze, logiche di mercato e altre aberrazioni. I giovani hanno bisogno di maestri. Tutti abbiamo bisogno di maestri.

Irene Gianceselli, direttore di collana